

CHI SIAMO

LA REDAZIONE

Search



mercoledì, 29 ottobre 2014

EDITORIALI

TEMI CALDI INCHIESTE E INTERVISTE DE "ILMIRINO"

MAGAGNE E MUGLISHI

DENTRO LA CROMACA

VICI DALLE ZONE

MANGIARE BENE IN CITTA'

LO SPORT MILANESE

ARTE A MILANO E DINTORNI

STORIA E CULTURA DI MILANO

TEMPO LIBRO TARGATO 'MI'

STILI DI VITA MILANESE

PILLOLE DI SALUTE

APPUNTAMENTI E SPONTI

PISCI PISCI ... GOSSIP

TESTIMONIANZE DALL'ESTERO

NEWS AL TOP

L'EDITORIALE

COME CAMBIERA' "ILMIRINO"

Il costo della carta, della distribuzione, il sempre minore apporto della pubblicità stanno strangolando i giornali in genere, e, soprattutto, la free press. La nostra decisione di creare un sito e, quindi, di abbandonare l'edizione cartacea, nasce da queste considerazioni. C'è comunque un altro aspetto che riguarda più specificamente il problema della comunicazione sul...

ARTE A MILANO

IMPRENDITORIA MIGRANTE FEMMINILE: RISORSA PER MILANO di Ugo Perugini Presso la Sala Appiani dell'Arena "Gianni Brera" si è svolto ieri l'incontro "Donne imprenditrici transnazionali si raccontano" che ha affrontato il tema dell'imprenditoria al femminile in Italia, e, in particolare, il contributo delle donne provenienti da altri Paesi all'economia italiana attraverso l'organizzazione del forum "Donne e culture". La riunione si è...

ARCHIVI

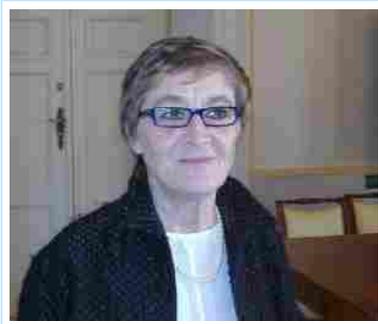
Seleziona mese

COMMENTI RECENTI

- ▶ oscarDO ghilardi su PARCO TESTORI FUORI CONTROLLO
- ▶ Dario su Anarchia al parco Giovanni Testori e dintorni
- ▶ Luigi su ATTO VANDALICO ALLA COLONNINA TAXI DI ACCURSIO
- ▶ Alessandro su Anarchia al parco Giovanni Testori e dintorni
- ▶ nicola su Concerto di Riccardo Muti al Sacratio di Redipuglia

29 ottobre 2014 : [ARTE A MILANO E DINTORNI](#), [HOMEPAGE](#), [TESTIMONIANZE DALL'ESTERO](#) : [No comments](#)

IMPRENDITORIA MIGRANTE FEMMINILE: RISORSA PER MILANO



di Ugo Perugini

Presso la Sala Appiani dell'Arena "Gianni Brera" si è svolto ieri l'incontro "Donne imprenditrici transnazionali si raccontano" che ha affrontato il tema dell'imprenditoria al femminile in Italia, e, in particolare, il contributo delle donne provenienti da altri Paesi all'economia italiana attraverso l'organizzazione

del forum "Donne e culture".

La riunione si è incentrata sull'intervento di Mara Tognetti (vedi foto), docente di Sociologia e Ricerca Sociale presso l'Università Bicocca, già autrice del libro "Donne e percorsi migratori", edito da Franco Angeli. Tra le autorità presenti anche la dr.ssa Mirella Ferlazzo, rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico, e l'Assessore alle politiche del lavoro, Cristina Tajani del Comune di Milano.

L'imprenditoria migrante è un argomento molto sensibile. Le persone migranti sono portatrici di risorse, come si constata dalla nascita di imprese poi durature nel tempo grazie alla capacità di imprenditori di origini e provenienza diverse da quelle italiane. L'amministrazione comunale di Milano ha intenzione di seguire direttamente la nascita di queste "imprese migranti" attraverso il progetto "Risorse in periferia", partendo dagli spazi fisici appunto messi a disposizione dallo stesso Comune per poi seguire anche la crescita delle aziende, soprattutto nelle fasi più difficili successive alla fondazione. Milano è il primo comune in Italia che affronta questa missione e fino ad ora il 60% dei beneficiari è di origine italiana, mentre la rimanenza è straniera, principalmente di origine peruviana, ecuadoregna, argentina e africana.

All'interno del mercato del lavoro italiano, l'apporto della componente femminile immigrata pesa per il 9,4% contro l'8,9% degli uomini. Le donne, in prevalenza, si occupano di lavori di cura che in sostanza rappresentano un'attività di servizio alla persona, con un forte contenuto di relazione, sostegno sociale, educativo, sanitario, riabilitativo, ecc. che va anche oltre il lavoro domestico vero e proprio o quello etichettato sotto il generico termine di "badante".

Sono, inutile dirlo, professioni in genere dequalificate che portano le donne immigrate ad occupare i livelli più bassi della struttura occupazionale. In Italia, da questo punto di vista, esistono due mercati del lavoro separati con caratteristiche qualitative differenti che penalizzano gli immigrati e, soprattutto, le donne.

ILMIRINO SU FACEBOOK

SEGUICI SU TWITTER

Tweets di @il_Mirino

I PIU' LETTI

- ▶ COME CAMBIERA' "ILMIRINO"
- ▶ Canova: Napoleone, il dominatore nudo, restaurato
- ▶ A DICEMBRE BRAMANTE IN BRERA
- ▶ FRANCESCO E IGNAZIO: CONTINUITA' TRA DUE GRANDI SANTI
- ▶ UN FALSO VAN GOGH TRA LE OPERE ESPOSTE A PALAZZO REALE?

TAG

alda merini ALLERGIE arte

balotelli bambini

Brera cinema Comune di

Milano Crisi cucina cultura

donne duomo ebola

europa expo

expo 2015

Filodrammatici inter

italia Lega Nord malattie

infettive milan

milano MODA

Mostra d'arte musica

Palazzo Reale Papa

Francesco parco

pedonalizzazione Piazza

Castello Pisapia

prevenzione profughi

quarto oggiaro scuola

serie A sicurezza sole

teatro Triennale violenza

sulle donne viso zingari

A parte le posizioni poco qualificate da loro occupate, anche a parità di titolo di studio, le possibilità di crescita professionale sono scarse e il guadagno molto inferiore rispetto a quello delle italiane (quasi il 30% in meno, pari a circa 300 euro mensili).

Le donne immigrate, anche per questi motivi, sono spinte a intraprendere delle attività autonome: le imprese straniere al femminile, infatti, continuano a crescere seguendo un trend positivo negli ultimi anni e a un ritmo superiore rispetto a quello medio dell'imprenditoria nazionale. Maggiore impulso in tal senso si nota nel Lazio (2162 imprese femminili) e Lombardia (1406). I settori più seguiti quello dei servizi di alloggio e ristorazione e delle attività immobiliari.

Anche la forma giuridica delle imprese delle donne straniere si sta evolvendo. Si abbandona la micro-impresa tradizionale e cresce la consapevolezza di dover affrontare il mercato con strumenti giuridici nuovi, in grado di ridurre i rischi connessi, come imprese societarie, consortili e cooperative. I migranti vanno naturalmente ad occupare gli spazi lavorativi lasciati disponibili, in genere quelli più pesanti, più nocivi o poco remunerativi che richiedono una bassa qualifica e un forte impegno lavorativo come piccoli esercizi commerciali (ristoranti, bar) e laboratori di confezioni (tessile, abbigliamento, pelletteria).

Le donne immigrate sempre più spesso optano per un lavoro autonomo non tanto per mancanza di alternative quanto per non continuare a svolgere impieghi usuranti e senza prospettive, orientandosi verso attività più creative e indipendenti. La maggioranza di chi fa scelte del genere non è sposata o non ha figli e possiede un buon livello culturale.

Le imprese delle immigrate possono rappresentare uno strumento importante anche per la crescita italiana per molti motivi. Uno dei più importanti è il legame che le titolari mantengono con il loro Paese di origine e la facilità di consolidare e sviluppare rapporti a livello economico ma anche sociale, favorendo, tramite la mediazione linguistica e culturale, scambi di import-export, partnership con piccole-medie imprese locali, ecc.

In questo contesto, si inseriscono le diverse esperienze positive di numerose donne che sono riuscite ad esprimere le proprie capacità imprenditoriali in settori diversi, ma soprattutto cercando di dare risposta ai nuovi bisogni dei propri connazionali presenti sul territorio italiano, in relazione ad esempio alla domanda di prodotti tipici, facilitando in un certo modo il loro adattamento e il processo di integrazione.

(si ringrazia per la collaborazione la dott.ssa Michela Serafino)

Cinque opere in esposizione

L'Associazione "Spirale di luce" ha esposto durante il convegno cinque opere pittoriche di altrettante artiste facenti parte del sodalizio culturale. Si tratta di Wally Bonafé, Maria Brunereau, Katalin Kollar, Amalia Caracciolo e Bianca Monroy. La loro pittura è un'altra dimostrazione della capacità delle donne di esprimere i propri sentimenti e le proprie aspirazioni attraverso le tele, anche a livelli molto raffinati.



Le opere di Bianca Monroy, Maria Brunereau e Wally Bonafé